

La tutela dell'ambiente nei progetti "Agrival" e "Retenatura 2000" per lo sviluppo del territorio

Val d'Agri, mission sulla biodiversità

Tutela dell'ambiente vuol dire anche sviluppo sostenibile. E l'agricoltura può essere il vettore di un'economia capace di conservare territori e saperi e, nello stesso tempo, produrre ricchezza. Questo, in sintesi, il tema del convegno, svoltosi a fine novembre scorso a Villa d'Agri, su "Osservatorio Ambientale della Val d'Agri tra Agricoltura, Natura, Industria e Cultura dei Luoghi", organizzato dalla Regione Basilicata in collaborazione con l'Osservatorio Ambientale, il Parco della Val d'Agri e l'Enea e di cui abbiamo parlato già nel mese scorso e che approfondiamo su questo numero. Il convegno è stato anche l'occasione per presentare al pubblico il progetto "Agrival" predisposto dall'Enea, che punta ad individuare le aree agricole ad alto valore naturalistico (High Nature Value farmlands). In Basilicata il progetto si concentrerà sui comuni appartenenti al Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese. In questo contesto, l'Osservatorio della Val d'Agri risponde alla mission, già annunciata a marzo al momento della sua inaugurazione, di partecipare a studi e progetti basati sui principi della conservazione della biodiversità.

"Ed è proprio il ruolo di raccordo funzionale tra ecosistemi e tecno-sistemi, che l'agricoltura assolve da anni,



il cuore della discussione, soprattutto - precisa una nota regionale - in un contesto come quello odierno dove gli equilibri sono stati interrotti dalle economie globali e appare necessario ripristinare e valorizzare i sistemi agro ambientali ad elevata biodiversità e capaci di adattarsi al variare delle condizioni esterne". Agrival si lega e si fonde con il progetto Rete Natura 2000, ossatura e cardine della conservazione della biodiversità, che è stato oggetto di una specifica sessione del convegno incentrata sulla "Pianificazione dello Sviluppo Sostenibile".

La Regione Basilicata, detentrica di un rilevante patrimonio ambientale, agricolo, culturale, può essere oggi sul panorama nazionale un importante "laboratorio" per testare e praticare il "cambiamento" che l'Europa intravede nella convergenza delle politiche agricole e ambientali. E' proprio nella vitale contaminazione tra la produzione agricola e la conservazione

dell'ambiente che si possono intravedere i nuovi obiettivi strategici del cambiamento. Modifiche che potranno avere luogo solo in un ambiente consapevole e a conoscenza del valore di quanto lo circonda.

"La Basilicata - ha commentato l'assessore all'Ambiente, Agatino Mancusi - può sicuramente giocare la carta dello sviluppo basato su un utilizzo rispettoso dell'ambiente. Le azioni che il Dipartimento sta mettendo in campo sono dirette al controllo dei punti di criticità emersi e all'implementazione di buone pratiche che incentivino la consapevolezza delle opportunità offerte dal territorio.

In Val d'Agri - ha continuato Mancusi - l'Osservatorio ambientale si sta avviando a diventare un punto di riferimento per rafforzare le funzioni di controllo e monitoraggio, con il forte coinvolgimento delle istituzioni locali e la realizzazione di strumentazioni di governance ambientale".